



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 13/04/2015

Articoli pubblicati dal 11/04/2015 al 13/04/2015

"ALLONTANATI DAL BOCCIODROMO PERCHÉ NON CREIAMO REDDITO"**Anziani arrabbiati, in trasferta a Legnano: qui non ci hanno rispettato**

«Allontanati dal bocciodromo perché non creiamo reddito»

Anziani arrabbiati, in trasferta a Legnano: qui non ci hanno rispettato

CASTELLANZA - Tutti in macchina o in bicicletta a Legnano per giocare a bocce. Ha creato non pochi disagi, per i soci del Gruppo Amatori Bocce e del Gruppo Bocciofilo Castellanzese, la chiusura del bocciodromo del PalaBorsani: va detto che pur di giocare vanno tutti a Legnano, «dove siamo stati accolti bene», ammettono, ma resta grande la delusione per avere perso le storiche piste.

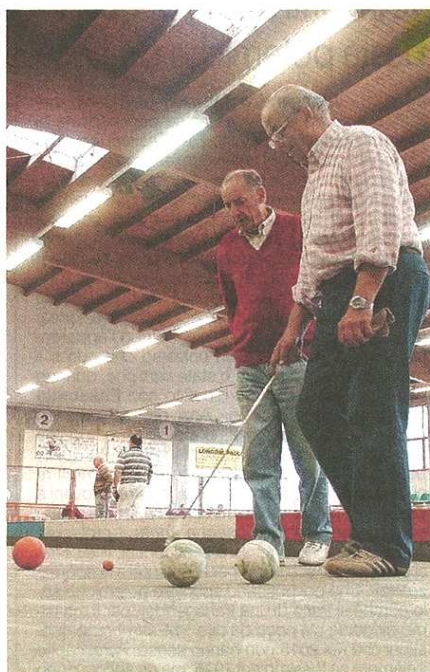
Piste che sono state ormai smantellate: «Quando abbiamo visto che cosa hanno fatto quelli del Comune, ci piangeva il cuore - confessano gli anziani indicando il parquet posizionato dopo avere tolto gli impianti metallici e la pavimentazione sintetica - Probabilmente faranno una palestra, ma mandarci via perché non produciamo reddito è inaccettabile». In definitiva, vanno tutti a Legnano, usufruendo delle tariffe agevolate previste in convenzione. Proprio come aveva dichiarato il sindaco **Fabrizio Farisoglio** nel pieno delle

polemiche: «Dovranno prendere atto che non possiamo più sostenere certi costi e, comunque, si abitueranno ad andare nell'altro bocciodromo». «Il punto non è questo, visto che a Legnano giocavamo lo stesso molte competizioni - replica **Virginio Maruelli**, del Gruppo Amatori Bocce - Il nostro sindaco e la sua amministrazione ci hanno isolato, ci hanno cacciato dalla nostra sede storica: questo è estremamente grave, l'abbiamo tutti considerato una mancanza di rispetto e, ne sono certo, saranno in tanti a ricordarsene alle elezioni che si terranno da qui a un anno».

E' pur vero che a Castellanza, a spese del Comune, venivano a giocare molte persone di altri comuni: «Allora che cosa dovremmo dire del Legnano Basket che viene a giocare adesso? - esclama **Moruelli** - Quei giocatori non sono certo di Castellanza, così come non lo erano le ragazze del volley della Mc Carnaghi. La verità è che, solo in quanto non produ-

ciamo reddito, ci hanno mandato via senza considerare che il bocciodromo era un servizio per gli anziani, un punto di ritrovo che migliorava la nostra qualità della vita. Eppure gli amministratori si sentono orgogliosi, ma l'orgoglio non può passare solo per la redditività, è anche offrire un servizio alla propria cittadinanza, seppure in perdita».

Opinione diffusa dei soci delle bocciofile, fra l'altro, è che «di fatto avevano già deciso di mandarci via, come dimostra la proposta di costruire un nuovo bocciodromo e farcelo gestire. Sapevano benissimo che non siamo nelle condizioni, con le sole quote, di sostenere certi costi. Quella era una presa in giro: tanto per dire che l'alternativa ce l'avevano data». «Del resto - afferma **Maruelli**, amareggiato - quando il 15 dicembre avevamo incontrato il sindaco era stato chiaro: non c'era modo di trattare perché la decisione era presa».

Stefano Di Maria

Le vecchie piste di Castellanza che gli appassionati di bocce continuano a rimpiangere con tanta rabbia (foto Blitz)

pubblicato il 11/04/2015 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

PRIVATE BANKING IN ITALIA AL VIA OSSERVATORIO LIUC

Private Banking in Italia Al via osservatorio Liuc

CASTELLANZA - LIUC Università Cattaneo e Banca Generali, con il supporto di HSBC e Kairos, danno il via al primo Osservatorio permanente sul Private Banking in Italia. Scopo dello studio, che avrà cadenza annuale, è monitorare il settore, approfondire alcune tematiche di rilievo ed offrire una fotografia precisa sul mercato del Private Banking.

L'attività di ricerca ha due obiettivi principali: innanzitutto, mappare, aggiornare periodicamente e valutare l'evoluzione di un "set" di indicatori ed elementi macroeconomici e microeconomici, per consentire di inquadrare il settore del Private Banking nell'ambito del più generale contesto economico ed indagare su alcuni aspetti critici del mercato quali, ad esempio, il tema della gestione del portafoglio e l'evoluzione dei servizi offerti. Secondo obiettivo è creare un indice proprietà-

rio in grado di determinare il trend e l'andamento complessivo del mercato, costituendo un valido e immediato strumento di analisi.

«Il private banking e la finanza straordinaria hanno spesso avuto percorsi paralleli - afferma **Anna Gervasoni**, Ordinario di Economia e gestione delle imprese della Liuc - Università Cattaneo - Uno degli obiettivi dell'Osservatorio è analizzare le possibili convergenze anche attraverso lo studio di modelli internazionali e proporre delle utili chiavi di lettura e di analisi che possano aiutare addetti ai lavori e mercato a comprendere meglio le più recenti tendenze del settore».

Le attività di monitoraggio e studio avverranno sia attraverso la rielaborazione di dati di terzi, sia facendo ricorso a informazioni qualitative e quantitative eventualmente rilevate ad hoc, in funzione delle specifiche linee di ricerca affrontate.

pubblicato il 11/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

Università

MENSA DEL PADRE NOSTRO, APRE LA NUOVA SEDE

Mensa del Padre Nostro, apre la sede nuova

CASTELLANZA – «Abbiamo concretizzato un sogno»: visibilmente emozionato, è con queste parole che **Adriano Broglia** ha inaugurato ieri mattina – insieme con le autorità comunali e religiose – la nuova sede della Mensa del Padre Nostro. Di fronte ai molti cittadini che gremivano il piazzale d'ingresso ai locali messi a disposizione dal Comune, nella Capannina di via Bettinelli 2, Broglia ha sciorinato i numeri dell'emergenza nuove povertà:

sono 88 le famiglie che ritirano i pasti, di cui 51 straniere e 37 italiane, per un totale di 298 assistiti (182 adulti e 116 minori).

«Ormai gli spazi della Caritas non erano più adeguati, tanto più per le barriere architettoniche», ha precisato il presidente della Mensa, per poi ringraziare – con la voce rotta dalla commozione – il sindaco **Fabrizio Farisoglio**. «Siamo noi che ringraziamo voi per quello che fate coi cibi dei supermercati e delle mense – ha det-

to il primo cittadino – Accogliendo la vostra richiesta, abbiamo sistemato un nuovo tassello dell'utilizzo di questa struttura, messa a disposizione della cittadinanza nel segno della sussidiarietà». Prima della benedizione del parroco **don Rino Tantardini**, ha preso la parola il decano della Valle Olona **don Giuseppe Marinaro**: elogiando i volontari «che operano per i meno fortunati con la pioggia, col sole e con la neve», ha sottolineato «il princi-

pio educativo di chi si occupa del prossimo: è importante prendersi cura degli altri, soprattutto dei poveri che ci aiutano a capire che abbiamo risorse». A margine dell'inaugurazione, l'assessore ai Servizi sociali **Matteo Sommaruga** ha espresso soddisfazione «per l'epilogo di un percorso iniziato col mio assessorato quando era stata avviata la raccolta di alimenti nei supermercati della zona».

S.D.M.



pubblicato il 12/04/2015 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

CONTROLLI DI VICINATO IN PAESE, FALSA PARTENZA

E' allarme furti ma in pochi hanno partecipato all'incontro sulla sicurezza di quartiere

Controlli di vicinato in paese, falsa partenza

È allarme furti ma in pochi hanno partecipato all'incontro sulla sicurezza di quartiere

CASTELLANZA - «Pochi ma buoni», hanno commentato gli organizzatori per consolarsi, ma un fatto è certo: ci si aspettava molta più gente, venerdì nell'aula magna dell'Istituto Universitario Carolina Albasio, alla presentazione del controllo di vicinato. La riflessione è d'obbligo: sono tutti pronti a gridare al lupo al lupo sui social network, quando c'è da lamentarsi della sicurezza e puntare il dito contro i rom per l'aumento dei furti, ma quando bisogna impegnarsi in prima linea pochi lo fanno. Erano una sessantina i cittadini presenti, ma una ventina erano «addetti ai lavori», persone che bene o male fanno parte o bazzicano il mondo politico. L'assessore alla Sicurezza **Ferruccio Ferro** ha reso noto che «nel recente incontro dei sindaci della Valle Olona col prefetto è emerso che dalle statistiche sui furti non emergono grandi numeri, ma è innegabile che l'impatto sia notevole generando preoccupazioni fra i cittadini. Comunque sia, la soluzione del problema sta a monte: la punibilità del reato. E' chiaro che la situazione non migliorerà mai finché i delinquenti vengono rimessi in libertà il giorno dopo essere stati arrestati». «Le forze dell'ordine



L'incontro che si è svolto venerdì sera ha affrontato temi molto sentiti (foto Blitz)

non possono stare ovunque sul territorio – ha detto a chiare lettere il sindaco **Fabrizio Farisoglio** – «Pertanto dobbiamo attivarci come possiamo e il controllo di vicinato può aiutare». Il comandante della polizia locale **Francesco Nicastro** ha tracciato un bilancio positivo della sperimentazione nel rione oltre la ferrovia, «i cui referenti ci riferiscono periodicamente quel che accade, non evidenziando per altro grossi problemi». A illustrare come funziona questa pratica di

auto-difesa, tenendo gli occhi vigili e un telefono a portata di mano per chiamare le forze dell'ordine in caso di necessità, non poteva che essere **Gianfrancesco Caccia**, colui che ha esportato in Italia l'inglese *'neighbourhood watch'*. La regola base? Se si nota nel proprio quartiere qualche sconosciuto sospetto, avvicinarlo per chiedergli: «Scusi, di cosa ha bisogno? Cerca qualcuno?». «E' sempre una mossa efficace – ha garantito Caccia – perché se una persona ha cattive in-

tenzioni non c'è niente di peggio che essere notato». **Walter Valsecchi** e **Marzia Facchinello** hanno quindi elencato i metodi per difendersi da ladri e truffatori, fra cui: non far sapere sul proprio profilo Facebook che si va in vacanza; togliere la chiave dalla serratura perché così è più difficile aprire dall'esterno, vigilare sulla casa dei vicini quando non ci sono. Chi volesse farsi avanti come referente di zona può contattare la polizia locale.

Stefano Di Maria

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

In breve

AL CINEFORUM "WHIPLASH"

IN BREVE

AL CINEFORUM "WHIPLASH"

CASTELLANZA - Il cineforum organizzato dal Comune e dagli Amici del Teatro e dello Sport propone per domani "Whiplash", del giovanissimo (classe 1985) regista statunitense Damien Chazelle: appuntamento alle 21 al Teatro di via Dante.

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 29; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Breve in Cronaca

ZINGARO ESALTA CASTELLANZA L'ALBESE È GIÀ IN VACANZA

Zingaro esalta Castellanza L'Albese è già in vacanza

TECNOTEAM ALBESE-DAG CASTELLANZA 1-3

(15-25, 25-21, 17-25, 14-25)

ALBESE: Baradel, Gobbi 16, Bottinelli 13, Moraghi 6, Franco 8, Castelli 16, Ronchetti (L), Colonna, Lusa, Galigani, Bossi. N.e. Redaelli. All. Cairoli.

CASTELLANZA: Roncato 2, Chiodini 5, Crotti 9, Sala 10, Ballardini 10, Zingaro 21, Ardo (L), Elli 6, Baldone (foto red) 1. N.e. Cartabia, Olgiati, Dipinto. All. Maiocchi.

Arbitri: Cecchinelli e Trappa.

ALBESE - L'Albese non sa più vincere, Castellanza non smette di farlo perché il quarto posto è un obiettivo "serio" al quale evidentemente solo le streghe puntano (non a caso a fine partita il presidente comasco **Graziano Crimella** ha tuonato nel chiuso dello spogliatoio: provvedimenti in arrivo?). Il derby lombardo tra due squadre agli antipodi - la TecnoTeam ha vinto una sola delle ultime otto gare contro la già retrocessa Casale, la Dag invece ne ha vinte cinque delle ultime sei - sostanzialmente non ha storia con le ospiti che, trascinate da una sontuosa **Zingaro** (21 punti col 44%, tre muri e due ace), dominano il primo set (7-8, 9-13, 10-16, 13-21). Nel secondo parziale le comasche hanno un sussulto ispirate da un'ottima **Castelli** (8-4), Castellanza trova la parità a quota 13 ma **Cairoli** azzecca il cambio (**Galigani** per **Baradel**) e l'Albese va (21-19). Sembra l'inizio di una "nuova" partita, invece ne rappresenta la fine perché dal terzo parziale Castellanza diventa assoluta padrona del campo. Come? Con passaggi imbarazzanti nelle ultime due frazioni: 6-8, 7-16, 9-21 prima; 7-8, 11-16, 12-21 dopo.



pubblicato il 13/04/2015 a pag. 34; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Castellanzese ok a Uboldo, post season a quattro punti

TARTAGLIONE SI REGALA UN SOGNO

Castellanzese ok a Uboldo, post season a quattro punti Tartaglione si regala un sogno

UBOLDESE 1
CASTELLANZESE 3

UBOLDESE: Menegon 6, Di Tommaso 6, Giudici 6.5, De Boni 6, Maiorano 6, Franzoni 6, Clerici 6 (11' s.t.: Pedrani 6), Fals 6.5, Maugeri 6, Milazzo 6, Gasparini 6. A disposizione: Polidoro, Bendini, Gamubto, Maggi, Colombo, Bezzi. All. Maestroni.

CASTELLANZESE: Borroni 6, Simone A. 6.5, Pisoni 6, Bosetti 6, Ricci 7, Tamai 6.5, Tartaglione 7, Fedeli 6, Colombo 6, Ruffo 6.5, Carotenuto 6 (28' s.t.: Nardone 6). A disposizione: Macchi, Zampieri, Pires, Simone R., Ba, Martini. All. Scandroglio.

Arbitro: Toniolo di Varese 6.

Marcatori: p.t.: 12' e 25' Tartaglione (C). s.t.: 2' Ricci (C), 20' Milazzo (U) (rig.).

UBOLDO - E se la Castellanzese stes-

se cullando il sogno playoff? La sconfitta dell'Alcione avvicina la quota dei playoff e i neroverdi, sconfiggendo l'Uboldese, ne hanno approfittato portandosi a -4 dai milanesi anche se ovviamente incombe la regola dei 9 punti. I padroni di casa partono cercando di fare la partita ma alla prima occasione la Castellanzese colpisce senza pietà. E' Tartaglione a fuggire come un treno in contropiede infilando Menegon senza pietà. Stessa musica meno di un quarto d'ora dopo e stesso attore protagonista per la rete dello 0-2. La ripresa si apre con il terzo gol neroverde: a metterlo a segno è Ricci che inzucca in rete alle spalle di Menegon un calcio di punizione dalla tre quarti. L'Uboldese salva la bandiera al 20' quando Maugeri viene messo giù in area di rigore. Sul dischetto va Milazzo che trasforma.

pubblicato il 13/04/2015 a pag. 42; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

IL FUTURO È IL "PRIVATE"? LA LIUC DICE SÌ

Nasce a Castellanza il primo Osservatorio nazionale con Banca Generali e il supporto di Hsbc e Kairos Obiettivo: monitorare un settore in evoluzione, con grosse potenzialità per professionisti e imprenditori

Il futuro è il "private"? La Liuc dice sì

Nasce a Castellanza il primo Osservatorio nazionale con Banca Generali e il supporto di Hsbc e Kairos Obiettivo: monitorare un settore in evoluzione, con grosse potenzialità per professionisti e imprenditori

MILANO

MATTEO FONTANA

Nasce all'università Liuc di Castellanza il primo Osservatorio nazionale permanente sul private banking in Italia.

Un lavoro di ricerca su un settore sempre più strategico nell'ambito dell'attività bancaria, in continua evoluzione, destinato a mettersi al servizio non solo degli addetti ai lavori, ma anche di professionisti e imprenditori che vogliono far crescere la propria azienda.

Il progetto che vede l'università Cattaneo in prima fila insieme con Banca Generali e con il supporto di Hsbc e Kairos, è stato presentato ufficialmente ieri a Milano. Scopo dello studio, che avrà cadenza annuale, è monitorare il settore, approfondire alcune tematiche di rilievo ed offrire una fotografia precisa sul mercato del private banking, destinato a clienti facoltosi.

Manca un punto di aggregazione

«In questo settore le informazioni non mancano - spiega Anna Gervasoni, ordinario di economia e gestione delle imprese alla Liuc, che con il professor Francesco Bollazzi, coordinerà il team di ricerca - quello che manca è un punto di aggregazione; per questo vogliamo dare un indicatore che sia utile non solo a livello accademico ma anche operativo».

L'Osservatorio della Liuc intende affermarsi come punto di riferimento accreditato e come fonte riconosciuta di dati per il settore in oggetto.

L'attività di ricerca ha due obiettivi principali; mappare, aggiornare periodicamente e valutare l'evoluzione di un "set" di indicatori ed elementi macro e microeconomici, per consentire di inquadrare il settore del private banking nell'ambito del più generale contesto economico e indagare su alcuni aspetti critici del

mercato come il tema della gestione del portafoglio e l'evoluzione dei servizi offerti. Secondo obiettivo dell'Osservatorio, è creare un indice proprietario in grado di determinare il trend e l'andamento complessivo, costituendo un valido strumento di analisi.

Per garantire un forte legame tra il mondo della ricerca ed il mondo professionale, l'Osservatorio prevede l'istituzione di un comitato scientifico, con funzione di think tank, in grado di indirizzare strategicamente l'attività di studio.

«Il settore del private banking sta conoscendo una continua evoluzione - ha proseguito Gervasoni - il nostro sito web diventerà una sorta di hub, dove pubblicare non solo le nostre ricerche ma anche tutto ciò che accade nel settore».

Dai 500mila euro in su

Il team di ricerca si riunirà già nei prossimi giorni; una delle difficoltà metodologiche, sarà quella di stabilire le soglie di investimento da cui si può iniziare a parlare di private banking, che a seconda delle interpretazioni può variare dai 500mila ai 2,5 milioni di euro.

«Studieremo anche qualche modello internazionale - conclude la docente della Liuc - L'obiettivo è presentare il primo rapporto organico sul private banking a dicembre di quest'anno; l'Osservatorio vuole essere anche un punto di riferimento aperto alle associazioni di categoria dell'impresa e proporre utili chiavi di lettura e di analisi, per comprendere meglio le più recenti tendenze del settore».

Oltre che dal comitato scientifico, l'Osservatorio dell'università di Castellanza, sarà composto anche da un più ristretto comitato tecnico, direttamente coinvolto nell'attività di ricerca, luogo d' incontro per definire gli obiettivi e verificare periodicamente lo stato di avanzamento dei lavori. ■



È stato presentato ufficialmente ieri a Milano il primo Osservatorio nazionale permanente sul private banking in Italia

UNA MAPPA MAI FATTA PRIMA PER GLI INVESTIMENTI FUTURI

Una mappa mai fatta prima per gli investimenti futuri

Protagonisti accanto all'università Liuc di Castellanza nell'ambizioso progetto dell'Osservatorio italiano sul private banking sono Banca Generali, Hsbc e Kairos.

«Siamo molto contenti di essere sponsor di queste iniziative - afferma Piermario Motta, amministratore delegato di Banca Generali - Il settore del private banking in Italia sta conoscendo diversi cambiamenti a livello

normativo ed ha esigenze specifiche, oltre che essere bisognoso di risposte».

I dati non mancano, ma sono frammentati e disaggregati; compito dell'Osservatorio è di rimetterli in ordine e fornire strumenti di analisi. «La valorizzazione del risparmio è una priorità ineludibile per le famiglie italiane in un contesto di tassi bassi e criticità congiunturali - ha proseguito Motta - la ridefinizio-

ne del modello di business delle banche commerciali pone al centro della scena il paradigma della consulenza finanziaria». Accanto a Banca Generali, a supporto del progetto, ci sono altre due realtà importanti del settore del risparmio e degli investimenti.

«Oggi siamo al big bang del private banking - afferma Roberto Citarella, managing director per la succursale italiana di Hsbc Global Asset Management - L'offerta nel futuro è destinata a cambiare quindi ben vengano questi studi, per capire che tipo di investimento ha bisogno il cliente in futuro». L'Osservatorio avrà il compito di fare sintesi e tracciare le caratteristiche del

private banking italiano, che ha caratteristiche peculiari, rispetto a modelli esteri.

«Con uno scenario di rendimenti così bassi - ha concluso Citarella - diventa ancora più importante la qualità del servizio e delle soluzioni finanziarie apportate. Il mercato italiano parte da una posizione avvantaggiata dato dallo stock importante della ricchezza delle famiglie; diventa necessaria la salvaguardia del patrimonio degli italiani».

«I player non tradizionali sono in forte sviluppo - ha detto Amir Kuhdari, direttore commerciale di Kairos - c'è bisogno di un'evoluzione dei servizi offerti». ■ **M. Fon.**

pubblicato il 11/04/2015 a pag. 10; autore: Matteo Fontana

Università

DA OGGI LA MENSA DEL PADRE NOSTRO AVRÀ UNA CASA IN VIA BETTINELLI

Da oggi la mensa del Padre Nostro avrà una casa in via Bettinelli

Castellanza

La Mensa del Padre Nostro ha una nuova casa. Stamattina alle 9.30 viene inaugurata la sede di via Bettinelli. I locali dismessi, un tempo adibiti a cucina all'interno dell'immobile della Biblioteca civica, sono stati concessi in uso gratuito dall'Amministrazione comunale e d'ora in poi saranno utilizzati per la distribuzione quotidiana di cibi freschi ai bisognosi.

La Mensa del Padre Nostro nasce come onlus nel 2013, ma era già operante dal 2008, per iniziativa dei volontari della Caritas della Comunità pastorale di San Giulio e San Bernardo.

Le sue origini e i suoi valori ispiratori affondano le radici nell'educazione carità cristiana, collocandosi nel solco della Caritas Ambrosiana.

Gli alimenti sono raccolti dai volontari presso le mense scolastiche, i centri commerciali, le ditte di prodotti alimentari, i panifici del territorio comunale e limitrofo.

Gli approvvigionamenti e la distribuzione avvengono ogni giorno feriale e l'individuazione dei beneficiari è effettuata dai Centri d'ascolto delle Caritas cittadine in sinergia con il servizio sociale comunale.

Sono circa cento le famiglie residenti che giornalmente l'Associazione segue per un totale di 300 persone. L'Amministrazione comunale ritiene che l'immobile della Biblioteca civica sia strategico per la vita sociale della città considerata la sua centralità. Ora nella struttura sono collocati servizi per diverse fasce della cittadinanza: la sala rotonda è gestita e utilizzata dalle Associazioni Auser e La Nostra Voce per occasioni di ritrovo e intrattenimento degli anziani e la Biblioteca è un punto di riferimento per studenti e famiglie. Adesso si aggiunge la Mensa del Padre Nostro. ■ **M. Por.**

pubblicato il 11/04/2015 a pag. 31; autore: Mariagiulia Porrello

Cronaca

COMUNE CHIAMA SICUREZZA LA GENTE RISPONDE ASSENTE

Castellanza, controllo pubblico per potenziare il controllo del vicinato Il risultato? Una sala semideserta. "Per partecipare basta ben poco"

Comune chiama sicurezza La gente risponde assente

Castellanza, incontro pubblico per potenziare il controllo di vicinato Il risultato? Una sala semideserta. «Per partecipare basta ben poco»

Castellanza

MARIAGIULIA PORRELLO

Si è svolto venerdì sera nell'Università Carolina Albasio l'incontro organizzato dal Comune di Castellanza sul controllo del vicinato. Ma, nonostante la diffusa percezione di insicurezza, è stato alquanto esiguo il pubblico che ha assistito al convegno.

A Castellanza il controllo di vicinato è partito, in via sperimentale, sei mesi fa su iniziativa di un gruppo di residenti della zona di via dei Sassi e ora il Comune intende ufficializzarlo con iscrizione all'Associazione controllo del vicinato. «In quell'area - ha detto il comandante della Polizia locale Francesco Nicastro - non si sono verificati grandi problemi. Il controllo del vicinato significa solo avere gli occhi aperti e farsi le domande giuste».

A chi interessa?

Con la serata di venerdì l'intento era quello di creare diversi gruppi di volontari che monitorino il territorio in stretto contatto con le forze dell'ordine. Ma è evidente che la cosa non attiri granché la cittadinanza.

«Non abbiamo dati ufficiali relativamente ai fenomeni di microcriminalità - ha affermato l'assessore alla sicurezza Ferruccio Ferro - ma è oggettivo che rispetto ad alcuni anni fa la situazione è molto cambiata. Mi capitava in passato di non chiudere a chiave la porta di casa o della macchina: ora non lo farei più. L'incremento dei reati, soprattutto contro la proprietà, è evidente e l'impatto è notevole. Al di là del potere esecutivo, comunque, a fare qualcosa dovrebbe essere innanzitutto il potere legislativo».

Il sindaco Fabrizio Fariso-



Un occhio in più da parte dei vicini contro i malintenzionati? Castellanza vuole crederci FOTO D'ARCHIVIO

*Intanto
nei prossimi giorni
verrà demolita anche
l'ex Mostra del Tessile*

glio ha rimarcato come sia necessario trovare una modalità per difendersi. «Il controllo del vicinato ha una doppia valenza: da una parte più gente collabora più si crea una maglia stretta, dall'altra l'iniziativa mette di fronte a tutti il senso di responsabilità e di coscienza civica».

Con il minimo sforzo

Sempre in tema di sicurezza, il primo cittadino ha annunciato che, dopo lo sgombero dell'ex centrale Enel, settimana prossima verrà demolito ciò che resta dell'ex mostra del Tessile.

Alla serata sono intervenuti poi Gianfrancesco Caccia, pre-

sidente nazionale dell'Associazione controllo del vicinato, e i referenti per l'Alto Milanese Walter Valsecchi e Marzia Facchinello. Il controllo di vicinato, hanno spiegato, non richiede particolari doti: chi vi partecipa deve solo prestare maggiore attenzione, scambiarsi i contatti con i vicini, chiamare le forze dell'ordine. «Chiedere a una persona sospetta se ha bisogno di qualcosa - hanno detto - fa capire se essere stato notato e basta per allontanarlo».

Ora sono i castellanzesi che devono decidere se far parte di un gruppo ed impegnarsi per la tutela del proprio quartiere. ■

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 25; autore: Mariagiulia Porrello

COLPITO ALLE GAMBE DA UNA TRAVE D'ACCIAIO GRAVE OPERAIO



Sul posto è subito intervenuto il 118. L'uomo è ricoverato a Legnano

Colpito alle gambe da una trave d'acciaio Grave operaio

Castellanza

Sono gravi le condizioni dell'operaio di 41 anni che ieri mattina è rimasto ferito in una ditta specializzata nella realizzazione di piscine in via Massereccio a Castellanza.

Per il momento non è ancora chiara la dinamica dei fatti, ma secondo una sommaria ricostruzione l'uomo, un operaio ceco in trasferta in Italia per lavoro, stava scaricando dal camion un grosso profilato in acciaio utilizzato per realizzare l'arcata di sostegno della copertura degli impianti.

Qualcosa però è andata storto: il pesante tubo in acciaio è scivolato durante le operazioni di scarico, investendo l'operaio. Un incidente terribile che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più devastanti. Il pezzo d'acciaio lo ha preso in pieno sulle gambe provocandogli delle gravi lesioni. Se il tubo lo avesse colpito in testa o al torace non avrebbe avuto scampo.

L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Legnano. In pochi minuti sono intervenuti i mezzi del 118 che hanno messo in sicurezza il ferito, gli hanno prestato le prime cure

mediche e poi lo hanno trasferito molto velocemente in ospedale dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici più approfonditi.

In via Massereccio sono poi intervenuti anche i carabinieri della stazione di Castellanza, coordinati dai colleghi della Compagnia di Busto Arsizio e il personale dell'azienda sanitaria lombarda. Gli investigatori stanno ancora cercando di ricostruire con esattezza come si sono sviluppati i fatti. In particolare si sta cercando di definire l'esatta meccanica di caduta del pesante pezzo di acciaio. Per il momento non è ancora chiaro cosa sia successo. Un'operazione ripetuta chissà quante altre volte non aveva mai creato problemi, ma ieri si è verificato qualcosa di strano.

Una manovra errata? Un problema di natura tecnica? Solo gli accertamenti tecnici ai quali stanno lavorando gli investigatori potranno sciogliere tutti i dubbi su come si sono sviluppati realmente i fatti. Quello di ieri a Castellanza è stato il quarto infortunio sul lavoro di una certa gravità che si è registrato tra le ditte nel Varesotto nell'ultima settimana. ■ P. Vac.

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 25; autore: Pino Vaccaro

Cronaca

L'ECONOMIA IN INDIA DECOLLA E L'AFFARE DEL FUTURO SI FA ORA

Amit Kapoor ieri alla Liuc: "Venite a cercare i consumi di domani" Il ceo dell'India Council apre le porte: "Possiamo soltanto crescere"

L'economia in India decolla E l'affare del futuro si fa ora

Amit Kapoor ieri alla Liuc: «Venite a cercare i consumi di domani»
Il ceo dell'India Council apre le porte: «Possiamo soltanto crescere»

CASTELLANZA

ANDREA ALIVERTI

Opportunità-India, «venite a cercare i nuovi consumi di domani». È l'invito rivolto da Amit Kapoor, presidente e Ceo dell'India Council on Competitiveness, ospite ieri mattina dell'Institute for Entrepreneurship and Competitiveness dell'università Cattaneo di Castellanza per un seminario dal titolo "Doing business in India".

Si tratta di uno dei Paesi emergenti dei Brics, uno di quelli che spingono la crescita del Pil globale anche nell'epoca post-Lehman Brothers, ma «deve essere capito» prima di poter essere un mercato da aggredire o su cui investire.

È il professor Kapoor, che «è nella hall of fame personale di Michael Porter della Harvard Business School», come ricorda Fernando Alberti, direttore dell'Iec, da questo punto di vista è una garanzia.

«Dovreste conoscerlo»

«Ricordo qualche anno fa -esordisce Rodolfo Helg, direttore della scuola di economia e management- quando presi l'Unione Europea, con la sua eterogeneità culturale, ad esempio della spinta alla globalizzazione non solo economica, uno studente indiano alzò la mano e mi suggerì di considerare allo stesso modo anche l'India».

La nazione del Subcontinente è infatti composta da numerosi Stati, le cui condizioni sociali, culturali ed economiche sono estremamente diverse gli uni dagli altri. «Siete mai stati in India?» chiede Kapoor all'inizio del suo intervento. «Il 20% dell'umanità vive lì, quindi è un Paese che dovrete conoscere».

Per gli imprenditori in particolare «l'India è un'opportunità. È



Oggi in India vive il 20% della popolazione mondiale e, rispetto alla Cina, il sistema è più democratico

il mercato del futuro, visto che i nuovi consumi del domani, per un principio economico semplice, si concentreranno inevitabilmente nei Paesi in cui oggi sono più limitati. E l'India è uno di quelli: non ha alternative, è un Paese che può solo crescere».

Anche per via di due fattori peculiari: da un lato, «rispetto alla Cina, che è una bomba ad orologeria per via dell'assenza di democrazia, ha minori rischi di implosione proprio in quanto Paese democratico», dall'altro, per via della sconfinata massa di poveri che dovranno accedere al mercato, visto che «oggi il 70% degli indiani vive con meno di cinque dollari al giorno, il 43% con meno di due dollari».

La soluzione? Per Kapoor è «una sola, diventare una nazione imprenditoriale». Contando ad

esempio su più di un milione di ingegneri che ogni anno escono dalle università e su un esercito di oltre 40 milioni di laureati disoccupati.

Come puntare sull'India? Kapoor suggerisce di «trovare soluzioni innovative per gli enormi problemi che vive il Paese, dal traffico al sovraffollamento all'instabilità delle reti elettriche, fino all'abitudine di defecare all'aria aperta negli slums».

Soluzioni alternative

«Energie alternative, sanificazione, clean-tech, sanità, sono settori in cui ci sono praterie in India» sottolinea Kapoor. Intanto il primo ministro indiano Narendra Modi nel settembre 2014 ha inaugurato "Make in India", campagna di marketing con la quale si invitano gli imprenditori e le

aziende di tutto il mondo a investire, a stabilire le proprie manifatture e ad aprire poli industriali nel Paese asiatico.

L'obiettivo principale del piano è infatti far crescere la quota di industria manifatturiera che è pari ad appena il 17% del prodotto interno lordo: "Make in India" punta a guidare lo sviluppo del Paese verso un modello orientato alla produzione ad alta intensità e non più ai servizi, trasformandone l'economia in un centro industriale a livello mondiale, per creare 10 milioni di posti di lavoro e aumentare il numero di fabbriche straniere e gli investimenti nelle infrastrutture.

Oltretutto con la politica di commercio estero, il governo si è posto l'obiettivo di raddoppiare in cinque anni le esportazioni, da 465 a 900 miliardi di dollari. ■

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 9; autore: Andrea Aliverti

I ROBOT PIÙ GENIALI NASCONO A BUSTO DA 1,500 STUDENTI



I ragazzi impegnati per tre giorni con la Robocup Junior a Busto

I robot più geniali nascono a Busto Da 1.500 studenti

BUSTO ARSIZIO

La "Robocup Junior 2015" parla trentino. Gli istituti di Trento conquistano tre categorie su sei, nei contesti di robotica educativa di Malpensafiere. Ma è una grande festa per tutti. «È una scommessa per ripartire» il plauso del dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Varese Claudio Merletti.

Ieri un affollato padiglione 1 di Malpensafiere ha ospitato la cerimonia di premiazione della "Robocup Jr 2015", la competizione di robotica educativa che ha visto la partecipazione di 141 squadre provenienti dai 45 istituti tecnici che della rete Robocup Italia.

A recitare la parte del leone, la città di Trento, che ha ottenuto ben tre successi nella categoria Rescue, due con l'Istituto Galilei e una con il Bronzetti. Vittoriosi anche l'Istituto Volterra di San Donà nella categoria Soccer, e il Democrito di Roma e lo Zumbini di Cosenza nelle due suddivisioni della categoria Dance-Theatre.

Creati con stampanti 3D

Protagonisti la creatività e la tecnica per progettare robot da utilizzare nelle simulazioni e nelle esibizioni. Ad esempio i ragazzi dell'Istituto Galilei di Trento, risultati vincitori nella categoria Rescue, hanno progettato un robot all'avanguardia con un telaio creato con una stampante 3D, impiegando anche i sensori ottici di due mouse per computer per rilevare

gli spostamenti e le rotazioni del robot (che doveva "navigare" in un labirinto che simulava una situazione di ricerca dispersi in territorio non accessibile, come capita ad esempio in caso di terremoti): tutto open source ed open hardware, facile da utilizzare e dal basso costo di produzione.

Rigorosamente, come recita il motto della manifestazione, "l'importante non è vincere ma imparare". E a vincere è stata soprattutto l'organizzazione dell'Isis Facchinetti di Busto Arsizio.

Rapporto con le imprese

«È una dimostrazione importante per la scuola, come sistema e come territorio - il commento di Claudio Merletti, dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Varese - questo è il momento più evoluto della formazione, dove si mettono insieme le capacità cognitive, le conoscenze e le applicazioni tecniche. La partecipazione così vasta che ha registrato questa manifestazione ci fa capire che è questa la strada da percorrere. È un modello e una scommessa per il mondo della scuola».

E uno degli aspetti più significativi riguarda il rapporto con le aziende: «In un Paese povero di risorse naturali, la nostra risorsa per il futuro sono i ragazzi e la loro capacità di intercettare l'innovazione tecnologica stando al passo con mercato e imprese». ■ **A. AIL.**

pubblicato il 12/04/2015 a pag. 9; autore: Andrea Aliverti

Scuola e formazione

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Milano

pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: Michele Mancino

È IL BIG BANG DEL PRIVATE BANKING

Università

Tra i private banker italiani c'è una forte resistenza a fornire dati. La nascita dell'osservatorio alla Liuc fornirà al mercato più informazioni di quante ne circolano oggi

<http://www3.varesenews.it/lombardia/e-il-big-bang-del-private-banking-310178.html>

pubbl. il 11/04/2015 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

LA MENSA DEI POVERI HA UNA NUOVA SEDE

Cronaca

L'amministrazione ha concesso l'utilizzo delle cucine dell'ex-ristorante "la Capannina" come centro di raccolta e distribuzione del cibo per le 88 famiglie in difficoltà assistite dalla onlus

Photogallery on line

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=310189>

Economia

pubbl. il 13/04/2015 a pag. web; autore: Michele Mancino

NASCE L'OSSERVATORIO SUL PRIVATE BANKING, PIÙ TRASPARENZA SUI GRANDI PATRIMONI FAMILIARI

Università

Sarà istituito all'interno dell'Università Liuc di Castellanza. La docente Anna Gervasoni spiega i motivi della sua nascita: «C'è in atto un'evoluzione e la richiesta di cambiamento arriva proprio dal mercato»

<http://www3.varesenews.it/economia/nasce-l-osservatorio-sul-private-banking-piu-trasparenza-sui-grandi-patrimoni-famigliari-310164.html>

IL GIORNO

pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: Christian Sormani

"CAMPI MAGNETICI" A CASTELLANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Teatro, danza e musica sabato 11 aprile in via Dante a Castellanza

<http://www.ilgiorno.it/legnano/campi-magnetici-a-castellanza-1.839123>



pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: Gea Somazzi

FURGONE IN FIAMME, SPAVENTO A CASTELLANZA

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/63/47305/furgone_in_fiamme_spavento_a_castellanza

pubbl. il 11/04/2015 a pag. web; autore: Manuela Zoni

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA MENSA DEL PADRE NOSTRO

Cronaca

Photogallery on line

http://www.legnanonews.com/news/12/47318/inaugurata_la_nuova_sede_della_mensa_del_padre_nostro



pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

**AMBIENTE, CULTURA E SOCIETÀ NEL PROGRAMMA DI
CASCINA TRIULZA**

Università

Agenda Castellanza

http://www.valleolona.com/agenda/2015/150413_castellanza_liuc.html

pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

MALEDETTO PETER PAN

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Agenda Castellanza

http://www.valleolona.com/agenda/2015/150418_castellanza_corte.html



pubbl. il 10/04/2015 a pag. web; autore: redazione

**PER LIUC TO EXPO INCONTRO CON PAOLO PETRACCA DI
FONDAZIONE TRIULZA**

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/scuola/41579-per-liuctoexpo-incontro-con-paolo-petracca-di-fondazione-triulza>

pubbl. il 12/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

**CAMPI MAGNETICI: LA DANZA IN OMAGGIO ALLA MUSICA
DI BATTIATO**

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.assesempione.info/index.php/cultura/teatro/41626-campi-magnetici-la-danza-in-omaggio-alla-musica-di-battiato>